

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	» 6
CONVOCAZIONI	» 7

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 7 DICEMBRE 1965, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Intervengono il Ministro del bilancio Pieraccini e il Sottosegretario di Stato per il bilancio, Caron.

DISEGNO DI LEGGE:

« Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Montreal del 1967 » (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (2706).

Su proposta del Relatore Pedini e dopo un intervento del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di scuole materne statali » (*Parere alla VIII Commissione*) (1897).

Il Relatore Pedini illustra la nuova formulazione dell'articolo 24 del disegno di legge, trasmessa dalla competente Commissione di merito, con la quale si provvede ad integrare la iniziale indicazione di copertura della maggiore spesa implicata, con riferimento al secondo semestre del 1965. Rileva tuttavia che nessuna indicazione di copertura è recata a fronte dell'onere implicato a carico dell'esercizio finanziario 1966, il cui bilancio di

previsione, già approvato dal Senato, si trova attualmente all'esame della Camera; chiede in tal senso chiarimenti ed assicurazioni al rappresentante del Governo.

Il Sottosegretario Caron fornisce assicurazioni circa la congruità della indicazione di copertura nella nuova formulazione trasmessa, anche dopo le numerose modifiche introdotte nel testo originario del disegno di legge da parte della Commissione di merito. Per il 1966 ricorda alla Commissione che sul fondo globale di detto esercizio finanziario sono state iscritte adeguate postazioni per la copertura degli oneri implicati a carico dell'anno finanziario medesimo. Conclude, raccomandando alla Commissione di esprimere parere favorevole sull'emendamento trasmesso dalla Commissione di merito.

Su proposta del Relatore Pedini, quindi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori MORO ed altri: « Modifiche alla legge 15 febbraio 1962, n. 68, riguardante provvidenze per l'attuazione d'iniziative di interesse turistico e alberghiero » (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla II Commissione*) (2694).

Il Relatore Barbi illustra la portata e le finalità della proposta di legge e rileva come il provvedimento non rechi alcuna indicazione di copertura finanziaria a fronte dell'onere verosimilmente implicato. Chiede al riguardo dati e chiarimenti al rappresentante del Governo.

Il Sottosegretario Caron dichiara di non essere in grado di fornire i richiesti chiarimenti in riferimento ai problemi di spesa e copertura implicati dalla proposta di legge, poiché solo sulla base di un analitico riscontro tra legislazione vigente in materia di provvidenze per iniziative turistico-alberghiere e articoli della iniziativa legislativa in esame sarebbe possibile una rilevazione delle conseguenze finanziarie eventualmente impli-

cate, cosa che i competenti uffici non hanno ancora provveduto a fare.

Dopo un breve intervento del Presidente Orlandi, la Commissione delibera di esprimere, allo stato, parere contrario poiché la proposta di legge non reca alcuna indicazione circa le conseguenze finanziarie eventualmente implicate.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori DE LUCA ANGELO ed altri: « Norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno » (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla I Commissione*) (2729).

In sostituzione del Relatore Lezzi, illustra la proposta di legge il deputato Gioia, rilevando come la stessa non comporti aumento di spesa a carico del bilancio dello Stato, ma anzi una lieve riduzione di oneri.

Dopo interventi dei deputati Barca, Masciella e Sinesio, il Sottosegretario Caron riferisce il consenso delle amministrazioni interessate all'ulteriore *iter* del provvedimento. Dopo breve intervento del Presidente Orlandi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Concessione di un contributo addizionale all'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (*International Development Association - I.D.A.*) » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla III Commissione*) (2565).

Il Relatore Pedini torna ad illustrare il disegno di legge e ricorda che la Commissione aveva in precedenza deliberato di rinviare la espressione del parere al fine di acquisire ulteriori dati e chiarimenti sulle conseguenze finanziarie implicate.

Il Sottosegretario Caron assicura che il disegno di legge non comporta oneri a carico del 1966 in quanto la emissione dei certificati di credito non avverrà prima del 1° gennaio 1966, sicché la prima rata di ammortamento, in base a quanto disposto dall'articolo 2 del disegno di legge, sarà rinviata al 1° luglio del 1967. Fornisce quindi alla Commissione una dimostrazione analitica della previsione di spesa di 7 milioni contemplata dall'articolo 4 del disegno di legge per la stampa dei certificati di credito.

Successivamente e sulla base delle assicurazioni fornite dal rappresentante del Gover-

no, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Soppressione della Direzione generale dell'urbanistica e delle opere igieniche ed istituzione di due distinte Direzioni generali, una per l'urbanistica e l'altra per opere igieniche, nel Ministero dei lavori pubblici » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla I Commissione*) (2813).

Il Relatore Barbi illustra il disegno di legge ed esprime talune perplessità circa la indicazione di copertura formulata dall'articolo 2 del provvedimento, che stabilisce la riduzione di stanziamenti su capitoli di bilancio non ancora approvati dal Parlamento, ma in stadio di previsioni sottoposte all'esame delle Camere.

Dopo un intervento del Sottosegretario Caron, il Presidente Orlandi dichiara di condividere le perplessità manifestate dal Relatore ed assicura che il problema da lui sollevato rientra tra i temi del coordinamento tra legislazione di spesa e bilancio, già considerati nel *memorandum* La Malfa e che saranno al più presto affrontati e discussi dalla Commissione.

Su proposta del Relatore Barbi, quindi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Il Presidente Orlandi prospetta in via preliminare alla Commissione taluni problemi di organizzazione e di calendario dei suoi lavori, proponendo che la Commissione sieda di regola per esprimere i pareri richiesti dalle altre Commissioni di merito il martedì pomeriggio e che dedichi questa settimana e la prossima all'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e di quello delle partecipazioni statali, per procedere all'esame generale del bilancio per l'anno finanziario 1966 in gennaio prima della ripresa dei lavori dell'Assemblea.

Tiene fermo del resto l'impegno assunto dalla Commissione di procedere all'esame dei problemi prospettati con il *memorandum* La Malfa e ripresi con le sue dimissioni: un approfondito dibattito di tali questioni che investono la competenza e la struttura della Commissione bilancio e più in generale l'esercizio della funzione del controllo parlamentare e una meglio coordinata produzione legislativa dovrà essere affrontato dalla Commissione non appena esauriti questi impellenti impegni istituzionali, già nello stesso mese di gennaio.

Rivolge un ringraziamento ed un apprezzamento per l'opera svolta come Presidente della Commissione bilancio dall'onorevole La Malfa.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Senato*) (2811);

« Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'anno finanziario 1966 » (tabella 17);

« Attribuzione e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica » (*Parere alla I Commissione*) (2606).

Il Relatore De Pascalis prospetta innanzi tutto l'opportunità di procedere ad un esame congiunto dello stato di previsione della spesa del bilancio e del disegno di legge che riorganizza il Ministero stesso ai fini della programmazione, e su quest'ultimo soprattutto intrattenendosi. Rileva che il parere che la Commissione bilancio è chiamata ad esprimere non concerne, in questo caso, le semplici conseguenze finanziarie, ma deve abbracciare tutti gli aspetti della organizzazione istituzionale della programmazione, che dovrà essere valutata non soltanto dal punto di vista di un suo coerente inserimento nell'ordinamento vigente ma anche dal punto di vista di una efficiente ed adeguata attrezzatura organizzativa della funzione-programmazione.

Dopo aver richiamato la legge istitutiva del Ministero del bilancio (che del resto non ha avuto che parziale applicazione sul piano della struttura organizzativa del Ministero stesso) e dopo aver richiamato alle competenze di fatto via via assunte negli ultimi quindici anni dal Ministero del bilancio in ordine al coordinamento della politica economica del Governo, il Relatore individua nella Nota Aggiuntiva presentata dall'allora Ministro La Malfa nel 1962 il momento in cui il Ministero del bilancio si è venuto individuando come il più diretto protagonista della programmazione e comunque la sede di elaborazione degli studi e predisposizione dei documenti che hanno portato al programma di sviluppo attualmente all'esame del Parlamento.

Il Relatore ricorda come ciò sia avvenuto sulla base di strutture organizzative improvvisate e pertanto inadeguate ad una funzione così impegnativa e di rilievo come quella della programmazione: il disegno di legge

in esame si propone appunto di fondare tali strutture, ripartire e definire competenze, organizzare uffici e strutture al servizio della programmazione.

Il Relatore passando ad illustrare il disegno di legge, esprime anzitutto consenso con le scelte di fondo ivi accolte, specie per quanto concerne l'innesto della programmazione direttamente nelle competenze e nelle funzioni della pubblica amministrazione attraverso la stessa struttura del Governo, risultando in tal modo scartata qualsiasi altra soluzione che pur era stata prospettata (commissariato, ecc.) e che avrebbe comportato una qualche estraneità o distanziamento tra programmazione e pubblica amministrazione.

Il Relatore giudica altresì ben equilibrata la distribuzione di compiti e di interventi tra gli organi di Governo più direttamente chiamati in causa nella elaborazione ed attuazione del programma (Consiglio dei Ministri, C.I.P.E., Presidente del Consiglio, Ministro del bilancio e della programmazione), in particolare valutando felicemente ricordate le funzioni e le responsabilità del Ministro per il bilancio, in ordine alla elaborazione dei documenti programmatici e in ordine alla verifica ed organizzazione di una coordinata attuazione del programma, con le funzioni e le responsabilità di direzione e di coordinamento di tutta la politica del Governo costituzionalmente rimessa al Presidente del Consiglio.

Il Relatore giudica altresì valida l'indicazione di conseguire il massimo di coordinamento e di sintesi nelle deliberazioni di politica economica attraverso il Comitato interministeriale per la programmazione economica, intesa non come nuova sede collegiale che si aggiunga o meccanicamente sopravvenga agli altri Comitati dei Ministri esistenti, ma come organo collegiale che viene a surrogare i vari Comitati dei Ministri tra i quali sono attualmente disperse mal definite e non sempre adeguatamente perseguite competenze in materia di politica economica.

Valutando peraltro nelle sue articolazioni e nelle sue concrete specificazioni il disegno di legge e riscontrandolo non solo con l'esigenza di assicurare un coordinato inserimento della funzione di programmazione nel preconstituito assetto istituzionale ma altresì con l'esigenza di strumentare in modo adeguato ed efficiente la funzione nuova che lo Stato assume con il sistema della programmazione non riducibile in nessun modo alle funzioni già in precedenza assunte (impostare e guidare lo sviluppo economico del Paese su obiettivi e con

scelte pubblicamente adottate) il Relatore ritiene che gli stessi indirizzi di fondo accolti dal disegno di legge debbano essere perseguiti anche con maggior rigore e coerenza.

Sotto questo riguardo il Relatore passa ad un esame analitico dei singoli articoli del disegno di legge, marcando in particolare l'esigenza: di un adeguato coordinamento tra programmazione e bilancio con un adeguato reciproco inserimento di competenze; di inserire nella programmazione non soltanto una funzione di coordinamento della politica economica nelle sue componenti interne ma altresì nei suoi punti di incontro e di inserimento nei più ampi contesti comunitari ed internazionali nei quali l'economia italiana è collocata; di esaltare il momento di coordinamento della politica economica e di conseguenti decisioni unitarie assicurato dal C.I.P.E.; di riconsiderare la struttura interna del Ministero per riferire al Segretario del programma funzioni di più ampio ed efficiente coordinamento di tutti i momenti e di tutti gli uffici chiamati alla elaborazione ed attuazione del programma.

Il deputato Biasutti concorda con l'esame congiunto dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, da una parte, ed il disegno di legge di riforma del Ministero, dall'altra. Avanza l'ipotesi che, udita la relazione e le osservazioni del Relatore, la Commissione si possa riservare un momento di riflessione e quindi rinviare la espressione del parere ad altra seduta.

Il deputata Barca rileva la difficoltà di procedere all'esame del disegno di legge istitutivo degli organi e competenze funzionali in materia di programmazione quando ancora non è stato portato in Parlamento il disegno di legge che definisce le procedure della programmazione stessa. Rileva comunque che le soluzioni istituzionali accolte dal disegno di legge risultano di compromesso e perciò contraddittorie, essendo stata inserita la organizzazione della programmazione entro la struttura stessa della pubblica amministrazione (Ministero del bilancio e della programmazione, C.I.P.E., ecc.) ma dandosi ugualmente vita ad un Istituto della programmazione economica, collocato al di fuori delle strutture proprie ed ordinarie dell'amministrazione, sul cui profilo e sui compiti del quale incombe grande incertezza e confusione. Tale Istituto non dovrebbe infatti avere compiti diretti di rilevazione e di statistica (per i quali il Ministro si avvarrà dell'I.S.C.O. e dell'I.S.T.A.T.) né dovrà procedere direttamente alle elaborazioni e alla redazione dei docu-

menti programmatici (per i quali si intende direttamente attrezzare il Ministero con suo personale a ciò particolarmente qualificato). La stessa struttura interna del Ministero, sembra del resto eccessivamente complessa e farraginosa nell'intreccio di competenze e funzioni distribuite fra i vari uffici.

Il deputato Galli dopo aver rilevato che la discussione in atto conferma la competenza primaria che la Commissione bilancio aveva creduto di rivendicare a se stessa nell'esame di questo primo disegno di legge istituzionale della programmazione, esprime il dubbio che riferire in un parere osservazioni ed esigenze di massima, senza arrivare a formulare precise proposte di modifica o addirittura formali emendamenti al testo del disegno di legge, possa indurre la Commissione di merito a tradurre le osservazioni e le esigenze prospettate in termini modificativi che non appieno colgano o addirittura distorcano gli intendimenti e le indicazioni della Commissione bilancio: prospetta pertanto l'ipotesi che il parere diventi quanto più analitico e determinato possibile nelle eventuali proposte di modifica da raccomandare alla Commissione di merito. Aggiunge una raccomandazione di non irrigidire troppo e troppo preconstituire schemi organizzativi e schemi procedurali entro i quali il processo reale della programmazione potrebbe trovarsi impacciato mentre assai più consigliabile potrebbe risultare un procedere empirico e una definizione organizzativa e procedurale dotata di un certo grado di flessibilità e di adattabilità.

Il deputato Maschiella, dopo aver espresso consenso con alcune delle osservazioni avanzate dal deputato Galli, osserva che la preoccupazione di non schematizzare né irrigidire non può peraltro nascondere la indeterminazione e confusione di competenze che pure risulta dal disegno di legge in esame, sia per quanto concerne gli organi di Governo che partecipano alla funzione di programmazione, sia per quanto concerne gli organi e gli uffici dello stesso Ministero del bilancio e della programmazione o a questo connessi.

Chiede infine al Ministro alcuni chiarimenti in merito allo stanziamento disposto sul capitolo 1091 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio in relazione alle esigenze dei Comitati regionali per la programmazione economica.

Il deputato D'Amato interviene brevemente su alcuni aspetti più particolari del disegno di legge di riforma del Ministero: collegamento tra bilancio e programmazione, ruolo e com-

posizione del Consiglio scientifico di cui all'articolo 15.

Il Ministro Pieraccini raccomanda innanzitutto alla Commissione di non voler rinviare la conclusione dell'esame del disegno di legge per il parere atteso dalla Commissione di merito e ricorda come la discussione attuale non si possa certo considerare improvvisata e frettolosa poiché è stata preparata nella stessa Commissione Bilancio da precedenti, ampi dibattiti cui lo stesso Ministro ha potuto ispirarsi nella elaborazione del disegno di legge: è stato più volte del resto lo stesso Parlamento che ha sollecitato il Governo a stringere i tempi della programmazione, della quale l'attuale disegno di legge è il primo concreto avvio istituzionale.

Riprendendo quindi i temi emersi nella discussione, il Ministro rileva come le soluzioni di fondo adottate dal disegno di legge non possono essere considerate di compromesso e a mezza strada tra una collocazione istituzionale della programmazione entro o fuori la pubblica amministrazione, perché il Governo ha meditatamente adottato la scelta di inserire la funzione di programmazione direttamente nella pubblica amministrazione, ritenendo tale scelta la più adeguata al proposito di una programmazione democratica quale quella cui si intende procedere.

Nel quadro istituzionale delineato dal disegno di legge, l'I.S.P.E. si colloca non come elemento contraddittorio, ma come organo servente del Ministro e del Ministero per singoli elaborati e ricerche cui una struttura non condizionata da vincoli e da limiti propri della pubblica amministrazione meglio e più speditamente può procedere, anche per la sua capacità di assicurare collaborazioni particolarmente qualificate e specializzate che difficilmente potrebbero essere tutte reclutate entro il quadro organico del Ministero. A tale riguardo richiama l'esempio delle esperienze organizzative della programmazione inglese, da una parte, e polacca dall'altra, entrambe avviate su moduli istituzionali di questo tipo.

A riguardo del Consiglio scientifico rileva che un ristretto collegio di qualificati ed autorevoli consiglieri economici già ora assiste nelle sue delicate e impegnative funzioni il Ministro del bilancio, sicché il disegno di legge poggia per questo verso su di una esperienza già positivamente collaudata. Anche per quanto concerne il C.I.P.E. il Ministro ricorda che vi è un diretto collegamento e una diretta eredità con le esperienze del C.I.R. e si sofferma ad illustrare le competenze che tale organo viene ad ereditare dagli altri esi-

stenti Comitati dei Ministri, che in parte risulteranno sostituite, in parte integrate e condizionate dal C.I.P.E.: tale redistribuzione di competenze non potrà non essere rimessa a norme delegate per la complessità e vastità della ricognizione da operare tra strutture e competenze degli attuali Comitati, per determinare quelli che dovranno autonomamente sopravvivere, da una parte, e quelli da assorbire nel C.I.P.E. da un'altra parte.

Dopo aver dato conto della struttura complessiva delle competenze e degli organi delineati dal disegno di legge ed in particolare di quelli collocati entro o a fianco del Ministero il Ministro Pieraccini, rispondendo alla esigenza prospettata dal deputato Barca, anticipa le linee del disegno di legge sulle procedure della programmazione (in fase di diramazione per il concerto) per le sue connessioni con il disegno di legge in esame: criterio di fondo delle procedure è quello implicato dal carattere democratico della programmazione cui si vuole procedere e che pertanto si vuol far salire dal basso attraverso elaborazioni ed indicazioni delle regioni e — loro tramite — di tutti gli altri enti locali; altra connotazione democratica dell'iter procedurale previsto è da considerare il duplice intervento del Parlamento (tanto nella fase delle scelte preliminari degli obiettivi, quanto nel momento dell'esame e della approvazione dei documenti programmatici); un ampio e articolato sistema di consultazioni obbligatorie, non solo con tutte le regioni, ma altresì con le organizzazioni sindacali, nonché l'assunzione di informazioni presso i maggiori centri imprenditoriali pubblici e privati costituiscono altro momento caratterizzante della procedura di elaborazione del programma, il cui collegamento con il bilancio è peraltro affidato soprattutto alla relazione previsionale e programmatica annualmente presentata dal Governo al Parlamento e strumento essa stessa della flessibilità e scorrevolezza di tutto il sistema della programmazione.

Fornisce al deputato Maschiella i richiesti chiarimenti circa la destinazione e i criteri di riparto tra i vari comitati regionali delle somme stanziare sul capitolo 1091 dello stato di previsione, criteri che non potranno attenersi ad una meccanica divisione dello stanziamento tra i quindici comitati regionali ma che dovranno invece provvedere ad un riparto che riequilibri le varie situazioni di maggiore o minore difficoltà e ristrettezze locali.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario Caron, che fornisce al riguardo ulte-

riori chiarimenti e dati, il Presidente Orlandi riassume i termini della discussione e, accogliendo la raccomandazione di una sollecita conclusione avanzata dal Ministro Pieraccini, formula la proposta che la Commissione nomini un ristretto Comitato di redazione del parere, che sulla base e sulla traccia della relazione svolta e del parere illustrato dallo stesso Relatore De Pascalis, definisca il testo da trasmettere alla Commissione Affari costituzionali.

La Commissione accoglie la proposta del Presidente il quale chiama a far parte del Comitato il Relatore De Pascalis e i deputati Barca e Galli.

La Commissione delibera di esprimere anche parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 7 DICEMBRE 1965, ORE 16,40. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Magri.

PROPOSTA DI LEGGE:

CODIGNOLA e BORGHI: « Ruoli statali del personale insegnante della Valle d'Aosta » (2350).

Il Relatore Romanato illustra le finalità del provvedimento, avvertendo che esso tende a rimuovere esplicitamente gli ostacoli legislativi che si oppongono all'applicazione della legge regionale della Valle d'Aosta 21 aprile 1959, n. 3, la quale ha disposto la regionalizzazione dei ruoli del personale insegnante nel territorio della Valle stessa.

Dopo un intervento del deputato Codignola, il quale espone i motivi che rendono necessaria una abrogazione esplicita del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 novembre 1946, n. 365, la Commissione delibera all'unanimità — su proposta del Relatore — di richiedere il trasferimento in sede legislativa del provvedimento.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Senato*) (2811);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1966 » (Tabella 6) (*Parere alla V Commissione*).

Il deputato Giomo sostiene che con l'associare alla programmazione il piano di sviluppo della scuola, quest'ultimo ha perduto in concreto quel carattere di preminenza all'interno della spesa statale che gli è tuttora verbalmente riconosciuto: una programmazione, difatti, non può che essere oggetto di previsioni a breve termine, data la variabilità estrema degli elementi di cui è contestata; un piano di sviluppo per la scuola, ha bisogno per essere efficace — al contrario — di riferirsi ad un lungo periodo (e cita in proposito gli esempi probanti di talune università americane che predispongono piani estesi fino all'anno 2000).

Si chiede poi se esista una politica unitaria scolastica promossa dal centro-sinistra: a suo avviso esistono invece tante spinte politiche e contraddittorie quanti sono i componenti l'attuale maggioranza: per questo motivo la politica scolastica attuale è condannata o ad un immobilismo sterile, o alla mera registrazione di compromessi.

Il deputato Berlinguer Luigi, mentre riconosce le novità di impostazione arrecate dalla relazione Bertè e presenti anche nella discussione svoltasi presso l'altro ramo del Parlamento, sottolinea però le carenze relative ai rapporti scuola-società, cultura-professione che tuttora permangono. Riconosce anche che si è pervenuti ad una generale consapevolezza della assoluta incompatibilità fra legislazione organica ed incontrollata produzione di legghine particolaristiche, stimulate dalla carente iniziativa del Governo nel settore: avverte, a questo proposito, che la sua parte non è più disposta a subire le consuete sollecitazioni di urgenza in presenza di legghine settoriali, se contestualmente non si affrontano i problemi di fondo della scuola sui quali tutti — verbalmente almeno — convengono.

Sta di fatto che gli stanziamenti previsti dal Bilancio non registrano affatto l'incremento di spesa effettivo vantato da taluni, in quanto la maggiore spesa, se c'è, è in grossa parte assorbita dal conglobamento e dalla indennità integrativa speciale: pertanto si deve registrare, a suo avviso, un arretramento nei confronti delle posizioni conseguite negli anni passati, ed una persistente tendenza a riassetare — sulla base di un equilibrio conservatore — quella rottura sia pur parziale che si era provocata nel vecchio assetto scolastico con le leggi di riforma del 1962.

Passando a considerazioni più particolari e soffermandosi sul settore universitario esprime l'opinione che anche qui si stia registrando un progressivo assorbimento delle innova-

zioni apportate negli anni passati: già in termini monetari, gli stanziamenti accresciuti nel 1962 cominciano a risultare insufficienti a riscontro dell'aumento della popolazione scolastica; inoltre permane la caratterizzazione classista della nostra Università, che accoglie e laurea in prevalenza studenti provenienti da famiglie agiate: né l'assegno di studio può considerarsi un correttivo efficace, dato che ne fruisce soltanto il 6 per cento della nostra popolazione universitaria (di fronte al 60-70 per cento degli altri paesi progrediti europei).

Critica la proliferazione delle università nuove, sollecitata da impulsi meramente campanilistici, mentre rimane insoddisfatta l'esigenza di iniziative politiche che facciano fronte organicamente e razionalmente, anche dal punto di vista urbanistico, all'incremento della popolazione scolastica. È da rilevare purtroppo l'inesistenza di iniziative governative nel settore; è da criticare anche — a suo parere — il fatto che il Governo non assuma chiara posizione nei confronti di iniziative parlamentari riferite a problemi di indubbia rilevanza (per esempio, l'Università in Calabria).

Per quanto riguarda la ricerca scientifica, critica il fatto che sia stato nuovamente disatteso l'impegno a raccogliere tutte le voci ad essa relative in una unica voce collegata al bilancio della pubblica istruzione.

Conclude sollecitando non ambigue prese di posizione del Governo sui temi da lui trattati.

Il deputato Loperfido registra innanzitutto il progressivo deperimento dell'impegno di riforma per la scuola, e la corrispondente crescita del senso di disagio e di sfiducia negli ambienti interessati al settore. L'unico istituto prodotto da una attività di riforma ormai in via di definitivo affievolimento, vale a dire la nuova scuola media, è anch'esso investito — a suo avviso — da impulsi conservatori che mirano, attraverso il discredito della nuova istituzione, alla restaurazione del vecchio ordine. Si associa a questo il fenomeno parallelo e connesso dell'assoluta carenza degli insegnanti, sovente raccogliatici, spesso sprovvisti di ogni qualificazione professionale, o dotati di qualificazioni professionali del tutto incoerenti con i compiti a loro affidati (come nel caso dei laureati in lettere che insegnano matematica, e reciprocamente). Sostiene queste sue osservazioni esponendo i risultati di una inchiesta campiona che reca cifre indicative sulla scarsa percentuale che i professori di ruolo occupano all'interno del corpo insegnante.

È del parere che una reale volontà di riforma debba cominciare ad esercitarsi sulla nuova scuola media, che rappresenta a tutto oggi l'unico elemento di rottura del vecchio assetto, restituendola alle sue caratteristiche democratiche e progressive, contraddette clamorosamente — attualmente — dalle tendenze classiste e falsamente umanistiche che vi imperano.

Il Presidente Ermini, quindi, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 9 dicembre, ore 10,30.

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame delle proposte di legge concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

Giovedì 9 dicembre, ore 17,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni e delle proposte di legge:

Proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda (2817);

Proroga di talune disposizioni in tema di locazioni di immobili urbani (2818);

DE PASQUALE ed altri: Disposizioni transitorie in tema di locazione di immobili urbani (2780);

CUCCHI ed altri: Proroga del regime vincolistico in materia di contratti di locazione e di sub-locazione (2800);

— Relatori: Cucchi, Bonaiti.

COMMISSIONI RIUNITE (X Trasporti e XIII Lavoro)

Giovedì 9 dicembre, ore 11,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione del « Fondo assistenza sociale lavoratori portuali » (721) — Relatori: De Capua, per la X Commissione; Bianchi Fortunato, per la XIII Commissione.

COMMISSIONI RIUNITE
(XII Industria e XIII Lavoro)

Giovedì 9 dicembre, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (2601) — Relatori: Biaggi Nullo, per la XII Commissione; Bianchi Fortunato, per la XIII Commissione — (Parere della V e della VI Commissione).

I COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari costituzionali)

Giovedì 9 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:

Senatori DE LUCA ANGELO ed altri: Norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (2729).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, eletti a cariche presso enti autonomi territoriali (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (2313) — Relatore: Berloffo — (Parere della II e della V Commissione).

Esame della proposta di legge costituzionale:

AZZARO ed altri: Modifica del termine stabilito per la durata in carica dell'Assemblea Regionale siciliana e dei Consigli Regionali della Sardegna, della Valle D'Aosta, del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia (2493) — Relatore: Cossiga.

II COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari interni)

Giovedì 9 dicembre, ore 17,30.

Discussione con la partecipazione del Ministro per l'interno sui problemi inerenti la carriera dei sottufficiali e delle guardie del corpo di pubblica sicurezza.

V COMMISSIONE PERMANENTE
(Bilancio e partecipazioni statali)

Giovedì 9 dicembre, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (Approvato dal Senato) (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1966 (Tab. 18) — Relatore: Mariani.

Parere sulle proposte di legge:

EVANGELISTI: Provvedimenti per il risanamento e la tutela del carattere urbanistico storico e artistico del quartiere di Sant'Erasmo di Gaeta (2631) — (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Ghio;

GAGLIARDI ed altri: Modifiche alla legge 31 marzo 1956, n. 294, e nuove norme concernenti provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale della città di Venezia (1609) — (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Ghio.

II Sottocommissione.

Giovedì 9 dicembre, ore 16.

Parere sulle proposte di legge:

ALESSANDRINI ed altri: Trattamento tributario delle operazioni di credito su pegno effettuate dai Monti di credito su pegno e dagli altri Enti pubblici contemplati nel secondo comma dell'articolo 32 della legge 10 maggio 1938, n. 745 (436) — (Parere alla VI Commissione) — Relatore: Di Leo;

DE LEONARDIS ed altri: Nuova fissazione del termine per la distillazione agevolata del vino acquistato a norma del decreto ministeriale 18 giugno 1965 (2654) — (Parere alla VI Commissione) — Relatore: Ghio.

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Giovedì 9 dicembre, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (Approvato dal Senato) (2811) — (Parere alla V Commissione);

Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1966 (Tab. 1) — Relatore: Az-zaro;

Stato di previsione della spesa del Mini-
stero del tesoro per l'anno finanziario 1966
(Tab. 2) — Relatore: Bassi;

Stato di previsione della spesa del Mini-
stero delle finanze per l'anno finanziario
1966 (Tab. 3) — Relatore: Zugno.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Destinazione dei beni già di dotazione del-
la Corona e soppressione degli uffici che li
amministrano (2596) — Relatore: Bima.

Seguito della discussione della proposta di legge:

SCRICCIOLO: Soppressione del compenso
speciale dovuto al personale del Corpo delle
miniere a norma della legge 14 novembre
1941, n. 1324, e aumento dell'indennità di
missione (1393) — Relatore: Napolitano Fran-
cesco — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Nuove disposizioni per l'applicazione del
diritto speciale sulle acque da tavola minerali
e naturali di cui all'articolo 6, comma secon-
do, della legge 2 luglio 1952, n. 703 (2806) —
Relatore: Patrini — (*Parere della II Commis-
sione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

ALESSANDRINI ed altri: Trattamento tribu-
tario delle operazioni di credito su pegno ef-
fettuate dai Monti di credito su pegno e dagli
altri Enti pubblici contemplati nel secondo
comma dell'articolo 32 della legge 10 maggio
1938, n. 745 (*Urgenza*) (436) — Relatore: Bo-
naiti — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FERRARI AGGRADI ed altri: Determinazione
del reddito imponibile, agli effetti del tributo
edilizio, di fabbricati a destinazione specia-
le (675);

BORRA ed altri: Determinazione del reddito
imponibile, agli effetti del tributo edilizio, di
fabbricati a destinazione speciale (1983);

— Relatore: Bima — (*Parere della V
Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BORSARI ed altri: Norme per la regolamen-
tazione della gestione delle imposte sui con-
sumi (1740) — Relatore: Zugno — (*Parere
della II Commissione*).

Esame della proposta di legge:

DE LEONARDIS ed altri: Nuova fissazione
del termine per la distillazione agevolata del
vino acquistato a norma del decreto ministe-
riale 18 giugno 1965 (2654) — Relatore: Pa-
trini — (*Parere della V e della XI Commis-
sione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 9 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'an-
no finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*)
— (2811);

Stato di previsione della spesa del Mini-
stero dei lavori pubblici per l'anno finanzia-
rio 1966 (Tabella 8) — (*Parere alla V Com-
missione*) — Relatore: Degan.

Esame del disegno di legge:

Soppressione della Direzione generale del-
l'urbanistica e delle opere igieniche ed istitu-
zione di due distinte Direzioni generali, una
per l'urbanistica e l'altra per opere igieniche,
nel Ministero dei lavori pubblici (*Approvato
dalla VII Commissione permanente del Sena-
to*) (2813) — (*Parere alla I Commissione*) —
Relatore: Ripamonti.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 9 dicembre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'an-
no finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*)
— (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministe-
ro dell'agricoltura e delle foreste per l'anno
finanziario 1966 (Tabella 12) — (*Parere alla
V Commissione*) — Relatore: Armani.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Giovedì 9 dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (*Approvato dal Senato*) — (2811);

Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1966 (Tabella 19) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Bemporad.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (*Approvato dalla XI Commissione*

permanente del Senato) (2731) — (*Parere della II, della IV, della X e della XII Commissione*);

SAVIO EMANUELA e TANTALO: Provvedimenti per l'eliminazione dell'inquinamento atmosferico (971) — (*Parere della IV e della XII Commissione*);

GIOMO ed altri: Tutela della purezza dell'aria e misure contro il suo inquinamento (1514) — (*Parere della IV, della V, della VI e della XII Commissione*);

NALDINI: Provvedimenti per la eliminazione dell'inquinamento atmosferico (2670) — (*Parere della IV, della X e della XII Commissione*);

— Relatore: Usvardi.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22,40.